



Sommario:

Martiri / 19 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
La colonna santa	2
Le sorelle di S. Prisco, vescovo di Nocera <i>Ricognizioni canoniche / 16</i>	3
Ss. Mm. Festo diacono e Desiderio lettore (seconda parte) <i>Corpi dei santi a Montevergine / 11</i>	8
S. Berniero eremita e confessore / 2 <i>Attività dell'ufficio</i>	11

Le sorelle di S. Prisco, vescovo di Nocera

Marzia e Marina nacquero a Nuceria Alfaterna (Nocera Inferiore) intorno al III sec. d. C. Erano due donne romane, considerate dalla tradizione sorelle di San Prisco, primo vescovo della città di Nocera e morirono prima del fratello. Furono sepolte in un sarcofago strigliato presso una delle necropoli di Nuceria Alfaterna. Durante l'Alto Medioevo il luogo di sepoltura delle due donne divenne oggetto di culto per la popolazione locale. La maggior parte dei corpi delle due sorelle sono conservati in una teca in ferro nella cripta del Duomo di Salerno.

Le reliquie vennero esumate il 10 febbraio 1958 e il 27 giugno 1967 dalla primitiva sepoltura realizzata dall'arcivescovo di Salerno Alfano I. Mons. Demetrio Moscato, arcivescovo Primate di Salerno (1945-1968) procedette alla ricognizione delle sante. Il 20 settembre 1969 Mons. Gaetano Pollio (1969-1984) le collocò nella nuova cappella delle Reliquie dei Ss. Vescovi salernitani nella cripta del Duomo di Salerno.

(continua a pag. 3)

Ss. Mm. Festo diacono e Desiderio lettore / I I

S. Desiderio, lettore e martire

La storia del martirio dei santi Gennaro, Festo, Desiderio, Sossio (o Sosso), Procolo, Eutichete e Acunzio ci è pervenuta attraverso varie fonti:

1. *Atti Bolognesi* (prima del VIII secolo);
2. *Atti Vaticani* (VIII – IX secolo);
3. *Atti Puteolani* (dopo il IX secolo);
4. *Atti di Reichenau* (XI secolo);
5. *Passio S. Iannarii* (X secolo);
6. *Historiola translationis reliquiarum Ss. Eutichetis et Acuntii* (X secolo);
7. *Vita greca* (V secolo).



Urna di S. Desiderio, lettore e martire
Basilica antica, Sacrestia,
Abbazia di Montevergine
© Sergio Antonio Capone

(continua a pag. 8)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri /19

Donatilla martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

Panfilo martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

Onorato martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

Bono martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

Donata martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

Fulgenzio martire

Martire delle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

La colonna santa o “degli ossessi”

Nel tesoro di San Pietro in Vaticano fin dal 1965, tra il bookshop e l'esposizione museale, si trova una colonna



tortile, detta “Colonna santa”. In marmo pario del IV secolo d.C. (475 cm di altezza), proviene dalla Confessione dell'antica basilica vaticana. Alla sua estremità vi è un fregio che corre lungo le sinuosità della colonna, raffigurante giochi di putti che si rincorrono tra tralci e foglie di vite. Gianlorenzo Bernini nella realizzazione delle celebri colonne del baldacchino bronzeo della nuova basilica ne riprese la caratteristica forma a spirale e il motivo decorativo. È l'unica del gruppo a non essere stata reimpiegata nella

costruzione della nuova basilica. Fu esposta per lungo tempo nella Cappella della Pietà, venerata dai fedeli perché ritenuta santa. Una tradizione medievale voleva che essa provenisse dal tempio di Salomone in Gerusalemme e che avesse fatto da sostegno a Cristo durante la sua predicazione alle folle. Considerata una vera e propria reliquia, venne impiegata anche nei riti di esorcismo: gli indemoniati venivano legati alla Colonna considerata strumento per mettere in fuga gli spiriti maligni. Per questo viene anche denominata “Colonna degli ossessi”. Il Sacratio di Salerno conserva, in una teca riconfezionata a inizio Novecento, all'interno di un'ampolla vitrea, alcuni frammenti di questa colonna.



Ricognizioni canoniche / 16

Le sorelle di S. Prisco, vescovo di Nocera

(continua a pag. 1)

Il giorno 12 del mese di dicembre dell'anno 2021 è stata condotta un'analisi antropologica dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini sul materiale osseo dell'urna "*S.Sororis S. Prisci Ep. Nuc.*".

Così il Verbale:

«(...) si dà lettura dei verbali (esumazione delle Sante Vergini e delle sorelle di S. Prisco del 17 maggio 1967; reposizione delle reliquie del 20 settembre 1969; n. 94 del 22 gennaio 2021) e si procede all'apertura delle due urne contenenti le ossa delle sorelle di San Prisco, contrassegnate dalla dicitura "*Sororis S. Prisci Ep. Nuc.*": la prima, in cui il materiale osseo delle sorelle è diviso; la seconda contenente quello di entrambe. Dal confronto del materiale osseo si deduce: circa la seconda cassetta, gli elementi ossei presenti sono riferibili ad un unico individuo di sesso femminile di età adulta. Il materiale si presenta fortemente frammentato e demineralizzato.

Riguardo al materiale osseo ascrivibile alla prima cassetta, riguardante la prima sorella: non ci sono elementi per stabilire il numero degli individui. Riscontrata la frammentarietà ed esiguità delle parti ossee.

Per il materiale osseo ascrivibile alla prima cassetta, riguardo la seconda sorella: non ci sono elementi per stabilire il numero degli individui. Riscontrata la frammentarietà ed esiguità delle parti ossee. Sono presenti ossa che possono essere riferite a più individui, tra cui subadulti. Le ossa presentano una colorazione marrone scura, probabilmente causata da un prolungato contatto con legno.

Poiché nella prima cassetta sono presenti ossa con colorazione marrone scura e ossa con colorazione più chiara, è ipotizzabile che le ossa più scure possano essere attribuite ad un soggetto e le ossa più chiare ad altro soggetto.

Si procede a stilare l'inventario del materiale osseo dalla cassetta "Sorelle di S. Prisco" (seconda cassetta):

- 1) coste di destra;
- 2) coste di sinistra;
- 3) vertebre;
- 4) omero di sinistra;
- 5) omero di destra;
- 6) scapola destra (frammento);
- 7) cranio (frammento);
- 8) bacino;
- 9) femore di sinistra;
- 10) femore di destra;
- 11) rotula di destra e sinistra;
- 12) tibia di destra; piatto tibiale;
- 13) tibia di sinistra;
- 14) tibia di destra;
- 15) perone di destra;
- 16) perone di sinistra (...).

© Sergio Antonio Capone

Sorelle di S. Prisco V. Nocera

DISTRETTO SCHELETRICO	N. FRAMMENTI	DESCRIZIONE	NOTE	ETA' (anni)
Cranio	1	Frammento di temporale, dimensioni 52x40. Presente superficie di una sutura craniale	colorazione chiara	Adulto
Vertebre	8	corpi di 4 vertebre toraciche e 4 vertebre lombari	Colorazione scura	Adulto
Coste	13	Frammenti di coste incomplete	Colorazione scura	Adulto
Scapola Sn	1	Frammento di scapola sinistra	Colorazione scura	Adulto
Omero Dx	3	Porzioni testa, di diafisi e porzione di epifisi distale	Colorazione scura	Adulto
Omero Sn	2	Porzione di diafisi e epifisi distale completa	Colorazione scura	Adulto
Osso sacro	1	Osso sacro completo con vertebre totalmente fuse e morfologia tipica del sesso femminile	Colorazione scura	Adulto
Coxae	10	10 frammenti di coxe, non ricomponibili	Colorazione scura	Adulto
Femore Dx	1	Epifisi distale di femore	Colorazione scura. A livello di margini dei condili femorali sono presenti esiti di osteofitosi da fenomeni artrosici	Adulto maturo
Femore Sn	1	Femore integro diviso in due porzioni, lunghezza 395 mm (statura stimata 155,4 cm)	Colorazione scura. A livello di margini dei condili femorali sono presenti esiti di osteofitosi da fenomeni artrosici	Adulto
Patella Dx	1	Completa	Colorazione scura	Adulto
Patella Sn	1	Completa	Colorazione scura	Adulto
Tibia Dx	1	Presente terzo distale diafisario con epifisi	Colorazione scura	Adulto
Tibia Sn	1	Epifisi prossimale di tibia	Colorazione scura	Adulto
Perone DX	1	Presente estremità distale	Colorazione scura	Adulto
Perone SX	1	Presente metà distale	Colorazione scura	Adulto
Altre ossa	5	frammenti di ossa degli arti inferiori, indeterminati	Colorazione scura	Adulto
Note generali	Le ossa presentano una colorazione marrone scura, probabilmente causata da un prolungato contatto con legno. Poiché nelle due cassette contenenti materiale osseo attribuito alle sorelle di San Prisco sono presenti ossa con colorazione marrone scura e ossa con colorazione più chiara, è ipotizzabile che le ossa più scure possano essere attribuite ad un soggetto e le ossa più chiare ad altro soggetto.			



Urna delle sorelle di S. Prisco, vescovo di Nocera, Cripta del Duomo di Salerno
© Sergio Antonio Capone



Prima sorella, *Urna delle sorelle di S. Prisco, vescovo di Nocera*, Cripta del Duomo di Salerno
© Sergio Antonio Capone



Seconda sorella, Urna delle sorelle di S. Prisco, vescovo di Nocera, Cripta del Duomo di Salerno
© Sergio Antonio Capone

Ss. Mm. Festo diacono e Desiderio lettore / I I

(continua da pag. 1)

Secondo gli *Atti Bolognesi* i santi Desiderio lettore e Festo diacono subirono il martirio sotto l'imperatore Diocleziano (284 - 305). Il *Calendario cartaginese* e il *Martirologio Geronimiano* assegnano come data del martirio il 19 settembre e una tradizione ne fissa l'anno al 305.

I critici moderni tendono oggi ad individuare più gruppi di martiri, distinti nel tempo e probabilmente anche per il luogo del martirio, ma tutti appartenenti alla terra campana.

Le reliquie dei due santi vennero sepolte dapprima in un tempio eretto in loro onore fuori Benevento e poi, verso l'824, vennero traslate nella rinnovata cattedrale beneventana di S. Maria di Gerusalemme e da lì nell'abbazia di Montevergine.

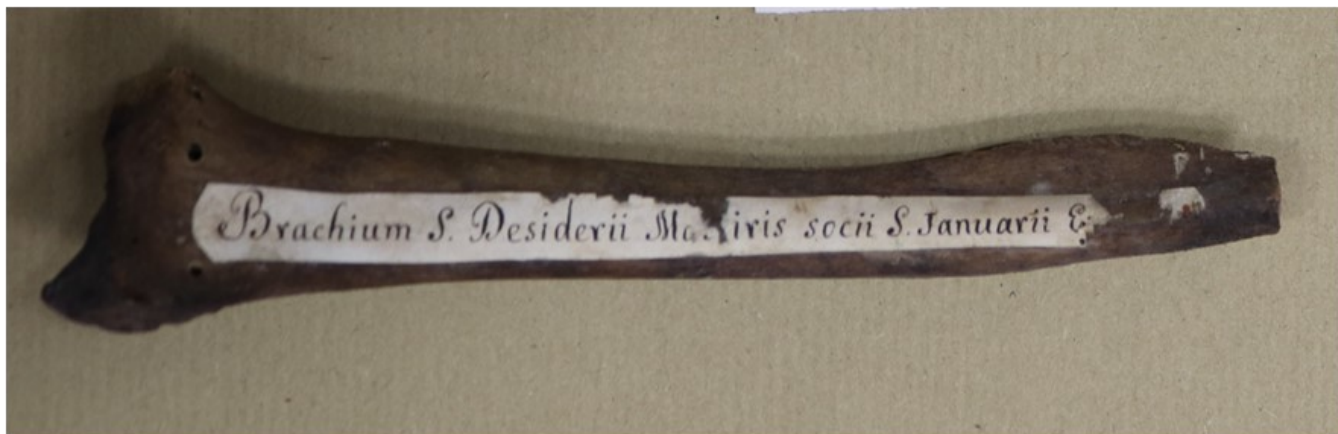
RICOGNIZIONE CANONICA

Le reliquie custodite a Montevergine hanno subito nel tempo diverse contaminazioni, a causa di traslazioni e sistemazioni che hanno determinato una mescolanza di materiale osseo.

Il 23 maggio 2023 la dott.ssa Alessandra Cinti ha condotto l'analisi antropologica sulle reliquie di *S. Desiderio lettore e martire*, *S. Massimo vescovo di Nola*, *S. Prisco vescovo* e *S. Secondino vescovo e martire*. Dalla comparazione del materiale è stato possibile riconoscere alcuni distretti scheletrici riferibili a S. Desiderio lettore e martire.

Dall'urna di *S. Desiderii Lect. et Mart.*

- un radio quasi completo, mancante di epifisi prossimale, con colorazione scura e recante cartiglio riferito a S. Desiderio.



Dall'urna *S. Maximi Ep. Nolani*

- calotta cranica (neurocranio) quasi completa con colorazione marrone scuro a cui sono riferibili altri due frammenti. Questo cranio ha caratteri diagnostici per il sesso maschile;
- due frammenti di cranio centimetrici;
- due coste;
- quattro frammenti con colorazione marrone scura e un frammento con colorazione gialla chiara e corticale più liscia;
- astragalo;
- due tarsali;
- tre metatarsali.





Dall'urna *S. Prisci Ep. C.*

- un frammento di cranio scuro.



Dall'urna *S. Secundini Ep. et Mart.*

- una falange della mano;
- estremità distale di perone (con segni di artrosi a livello dell'articolazione prossimale);
- due falangi del piede con colorazione scura.



(fine seconda parte)

© Sergio Antonio Capone

Attività dell'ufficio

S. Berniero eremita e confessore / 2

Eboli (SA)

PROVINCIA DI CAMPANIA-BASILICATA DEI FRATI MINORI CAPPUCINI
 CURIA Via San Francesco, 192 - 80035 Nola NA SEDE LEGALE Via Moormartini, 202 - 82100 Benevento BN

Prot. N. 077/23 Nola, 20 settembre 2023

Oggetto: Nihil obstat ricognizione canonica corpo di San Berniero

Rev.do Sac.
Don Sergio Antonio Capone
 Direttore Ufficio Custodia delle Reliquie
 Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno
 Via Roberto il Guiscardo, 2
 84121 SALERNO

Rev.do Don Sergio Antonio Capone,

in merito alla sua richiesta di autorizzazione alla ricognizione scientifica delle reliquie di San Berniero, eremita e confessore, custodite nella Cripta del nostro Convento di "San Pietro Alli Marmi" in Eboli,

dopo aver ascoltato la fraternità dei Cappuccini di Eboli, avendo raccolto il parere favorevole del nostro Consiglio Provinciale, la autorizzo a compiere tale ricognizione.

Certo che tale operazione contribuirà ad accrescere la devozione nei confronti di San Berniero, a maggior gloria di Dio, la ringrazio e la saluto fraternamente.

Pace e bene.

fr. Gabriele DE VIVO OFM Cap
 Segretario provinciale

fr. Gianluca SAVARESE OFM Cap
 Ministro provinciale

CONTATTI Tel. 081 510 54 24 curiacampaniabas.ofmcap@gmail.com ministrocampaniabas.ofmcap@gmail.com

DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI

Dal Vaticano, 04 agosto 2023

Prot. N. VAR. 9041/23

Eccellenza Reverendissima,

con lettera, prot. n. 23E/2023, del 05 luglio 2023, Ella ha chiesto il consenso di questo Dicastero per poter procedere alla ricognizione canonica delle reliquie del corpo di San Berniero, Eremita, custodite presso la chiesa cattedrale del convento di San Pietro alli Marmi in Eboli.

In proposito, Le trasmetto, qui unito (cf. Allegato), il relativo rescritto di consenso. Ella potrà procedere all'esecuzione del rescritto attenendosi a quanto stabilito dall'Istruzione *Le Reliquie nella Chiesa: Autenticità e Conservazione*, il cui testo si trova, sul sito web: www.causesanti.va, sotto il titolo "Documenti", ottemperando altresì a tutte le eventuali normative di carattere civile, nonché alle disposizioni previste dalle Soprintendenze in merito al patrimonio artistico.

Con sensi di distinta stima, mi confermo

dev.mo nel Signore

Marcello Card. Semeraro
 MARCELLO Card. SEMERARO
 Prefetto

(con Allegato)

Sua Eccellenza Reverendissima
 Mons. Andrea Bellandi
 Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno
 Palazzo Arcivescovile, via Roberto il Guiscardo 2
 84125 Salerno
 Italia

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: III Numero: 9 Data: ottobre 2023

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>

**GIORNATE EUROPEE
DEL PATRIMONIO 2023**

Palazzo Abbaziale di Loreto – Salone degli Arazzi
23 | 24 Settembre – ore 10:00

Raccontare Montevergine...
tra arte sacra, culto e documenti

Sabato 23 Settembre | ore 10:00 – 12:30

Soliti S.E.R. p. Riccardo Luca Guariglia, Abate dell'Abbazia Territoriale di Montevergine
Avv. Vittorio D'Alessio, Sindaco di Mercogliano
P. Dom Carmine Allegretti, Direttore della Biblioteca Statale di Montevergine

Interventi Luca Cerchiai, Direttore del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Introduzione
Francesca Dell'Acqua
Le reliquie nell'alto medioevo. La raccolta di Arechi II a Benevento
Chiara Lambert
Epigrafi nascoste dentro i reliquiari: come autenticare i corpi dei Santi
Don Sergio Antonio Capone
Le ricognizioni canoniche dei santi: san Mercurio di Cappadocia
Amalia Galdi
Reliquie e pellegrinaggi a Montevergine (secoli XII-XV)
Antonio Severino
Il pellegrinaggio di Montevergine tra storia, tradizione e patrimonializzazione

Domenica 24 settembre 2023 | ore 10:00 – 12:00

Soliti S.E.R. p. Riccardo Luca Guariglia, Abate dell'Abbazia Territoriale di Montevergine
P. Dom Carmine Allegretti, Direttore della Biblioteca Statale di Montevergine
J. Cabrer di Montevergine, il patrimonio socioeconomico dell'Abbazia nei secoli XII-XX

Interventi Sabrina Tirri
Su alcune cinquecentine della Biblioteca Statale di Montevergine di recente acquisizione
Elisabetta Angrisano
L'archivio dell'Abbazia di Montevergine tra passato, presente e futuro
Giuliana Capriolo
Scrittori e scritture di libri e documenti dall'Abbazia di Montevergine
Antonello Ricco
Argenti preziosi tra Mercogliano e Montevergine, dalla liturgia all'esposizione

Biblioteca Statale di Montevergine
annessa al Monumento Nazionale di Montevergine
Palazzo Abbaziale di Loreto
Via Domenico Antonio Vaccaro, 1 – 83013 Mercogliano (AV)
Tel. 0825.78761 – bmn-mnv.reference@cultura.gov.it

DiSPaC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli Studi di Salerno
Via Giovanni Paolo II, 132
84084 Fisciano (SA)

Segreteria organizzativa: Sabrina Tirri – sabrina.tirri@cultura.gov.it | Antonello Ricco – aricco@unisa.it

I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.